

AGLI SPECIALIZZANDI DEL I E DEL II DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE.

Oggetto : Prove di valutazione intermedie per l'ammissione al II anno della Scuola ovvero all'Esame finale di Diploma

Cari Specializzandi,

il 30 marzo u.s. è stato pubblicato sul sito della Scuola un Avviso che annunciava lo svolgimento per i giorni 7 e 10 aprile delle prove di valutazione intermedia relative, rispettivamente, al Diritto amministrativo e al Diritto civile, ossia alle due discipline che hanno ad oggi completato lo svolgimento dei moduli di insegnamento previsti.

La modalità prevista per lo svolgimento delle suddette prove era quella (tradizionale) dell'elaborato scritto, pur nella consapevolezza delle (inevitabili) "differenze" rispetto all'ipotesi dello svolgimento "in aula" (basti pensare all'impossibilità - o, comunque, alla grande difficoltà - di effettuare una "vigilanza", idonea ad assicurare l'effettiva provenienza dell'elaborato dal candidato, il mancato utilizzo da parte sua di fonti di consultazione non consentite - manuali, libri, materiali scaricabili da Internet, etc. etc.).

Il giorno successivo alla pubblicazione di detto Avviso il Rettore ha emanato un Decreto (D.R. n. 115 del 1.4.2020) che approva un *"Regolamento temporaneo recante disciplina speciale per lo svolgimento in modalità a distanza delle prove d'esame di profitto e finali"*, regolamento che, per esplicita previsione, si applica anche *"alle prove di esame o assimilabili, comunque denominate, della Scuola di specializzazione per le professioni legali"* (art. 1, co. 2, reg. cit.). Il Regolamento contiene un espresso divieto di svolgimento degli esami di profitto in forma scritta (art. 16, comma 3), ribadito dalla previsione secondo cui "Per l'intero periodo di vigenza del presente Regolamento non è consentito, salvo diverse prevalenti disposizioni, lo svolgimento di prove d'esame intermedie o assimilabili, comunque denominate, con modalità differenti rispetto a quelle disciplinate con il presente regolamento" (art. 16, comma 1, reg. cit.).

Appare evidente che il sopravvenire di queste statuizioni - contenute in un "fonte", che sicuramente prevale rispetto alle decisioni degli organi della Scuola - ha implicitamente fatto venir meno l'efficacia dell'Avviso che era stato pubblicato il 30 marzo sul sito della Scuola; ciò di cui Vi è stata data notizia con la comunicazione della dott.ssa Scalise del 2 aprile.

Ciò premesso - poiché a nessuno è nota la data di riapertura delle Università (che dipende, oltre tutto, da decisioni che competono al Governo centrale e che sono collegate alla cessazione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19), e poiché *medio tempore* non possono non essere applicate le prescrizioni del sopra citato Decreto rettorale - non esiste alternativa (a meno di correre il rischio dell'annullamento dell'anno accademico in corso) allo svolgimento delle prove di valutazione intermedia, secondo le modalità ora prescritte dal D.R. n. 115/2020 (modalità delle quali invito tutti a prendere conoscenza).

Considerato altresì che entro il 6 aprile p.v. è prevista la diffusione di apposite "guide sintetiche" destinate a chiarire alcuni profili applicativi (di tipo "informatico") legati allo svolgimento delle prove (orali) "a distanza", e considerato altresì che è comprensibile che la prova orale possa richiedere qualche settimana in più di preparazione, l'ipotesi che si sta valutando è quella di svolgere la prova intermedia di Diritto civile (per il solo I anno) nella terza settimana di aprile, e la prova di Diritto amministrativo (per il I e per il II anno) nella quarta settimana di aprile, curando di evitare la coincidenza dei giorni di svolgimento degli esami con quelli in cui sono previste le lezioni dei vari moduli. Spostare ulteriormente in avanti queste date sarebbe astrattamente possibile, ma comporterebbe alternativamente o una sovrapposizione con le prove di valutazione intermedia previste per le altre discipline (di cui, nel frattempo, si saranno completati i moduli di insegnamento) ovvero un generale slittamento in avanti di tutto il cronoprogramma delle prove suddette, che si prolungherebbe sino al mese di giugno (e forse anche oltre), mettendo a rischio (in

particolare per gli specializzandi di II anno) la possibilità stessa di poter svolgere l'Esame finale (che presuppone anche l'elaborazione e l'approvazione di una Tesi) entro il mese di luglio.

Il Direttore della Scuola
(Prof. Giovanni D'Amico)